

---

## Paesaggio ed giustizia sociale, giacimenti di ricchezza

**Autore:** Carlo Cefaloni

**Fonte:** Città Nuova

**Cnel e Istat definiscono nuovi criteri di valutazione del livello di benessere di un Paese. La ricerca avviata a livello internazionale richiede scelte di equità e rigore**

Proprio mentre l'opinione pubblica è sempre più martellata dai numeri della crisi economica, che si materializza in mancanza di denaro circolante, in Italia si stanno muovendo due realtà di primo piano per arrivare a definire il reale livello di benessere di una società. E questo non coincide esclusivamente con il Pil (Prodotto interno lordo). Non vale forse più del petrolio, una delle principali unità di misura, l'enorme giacimento di paesaggi e patrimoni culturali presenti in Italia? E questo valore non è definito per essere svenduto al miglior offerente e buttare poi il ricavato nella fornace di un debito che si autoalimenta per la speculazione dei mercati.

Il Pil è un indicatore importante perché esprime il valore dei beni e servizi prodotti in un Paese, ma come già diceva Robert Kennedy «*misura tutto eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani*». Quello che è in gioco quindi è proprio il peso effettivo del Pil che da misura quantitativa dell'attività macroeconomica ha assunto il ruolo improprio di indicatore dell'intero sviluppo economico-sociale di una comunità nazionale.

La consapevolezza di questa riduttiva lettura, diffusa nella conferenza del 2007 *Beyond Gdp* (Oltre il Pil), organizzata da Commissione e Parlamento europei, Club di Roma, WWF e Ocse; è diventata ora una raccomandazione: "Pil e oltre: misurare il progresso in un mondo in evoluzione".

In questo quadro assume particolare valore l'iniziativa istituzionale congiunta dell'Istat (Istituto nazionale di statistica), e del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) di adottare un criterio ufficiale di misurazione della ricchezza e del benessere conforme a quanto stanno già elaborando a livello internazionale con un gruppo crescente di Paesi come Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Australia, Irlanda, Messico, Svizzera e Olanda. La Francia ha affidato questo lavoro alla Commissione sulla misura della performance economica e del progresso sociale, diretta dai premi nobel Joseph Stiglitz e Amartya Sen e da Jean-Paul Fitoussi. I risultati italiani dovrebbe essere pronti a maggio del 2012.

Il percorso italiano prevede, accanto alla commissione scientifica, la diretta partecipazione popolare per definire i criteri di misurazione del benessere e su un apposito sito web interattivo [www.misuredelbenessere.it](http://www.misuredelbenessere.it) con relativo spazio blog, tutti potranno esprimersi. Si parte da dodici ambiti di valutazione, chiamati domini, che sono stati individuati tramite un lavoro comune tra parti sociali e società civile. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, ambiente, salute, paesaggio e

---

patrimonio culturale, sono alcuni di questi indicatori, che mettono in gioco la valutazione sulle diseguaglianze (non solo di reddito) e la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

L'iniziativa risponde anche al pressing della crisi economica su scelte di equità e rigore. Il Cnel, l'Istat e l'Ocse, con questi nuovi criteri potranno dare una risposta adeguata e congiunta.